

Il punto della giornata economica

↑ Seduta brillante per Diasorin Su Stmicroelectronics, Inwit

Seduta molto positiva per Diasorin, che ha chiuso con un rialzo del 3,52%. Bene, fra i tecnologici, Stmicroelectronics (+1,29%) e Inwit (+1,11%). In salita anche Stellantis, su dello 0,72%, e Campari, +0,66%.

↓ Deboli Sondrio e Unicredit Vendite su Unipol e Cucinelli

Oltre alla debolezza del comparto difesa, giornata debole per la Popolare di Sondrio (-3,88%), così come per Unicredit (-2,44%). In flessione troviamo anche Unipol, in calo del 2,16%, e Cucinelli, analoga contrazione.

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" sulla giornata finanziaria cambiano volto: al posto della pagina "Mercati", più spazio a notizie e approfondimenti. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web raggiungibile attraverso il QR Code qui a destra.



Era il nipote del fondatore Pinin. Prese le redini del gruppo dell'automotive nel 2008 alla morte del fratello Andrea

Addio all'innovatore Paolo Pininfarina

Portò l'azienda nel design del futuro

PRIMA CENTRALE

Fusione nucleare Il debutto Eni negli Stati Uniti a inizio anni '30

IL PERSONAGGIO

PAOLO GRISERI TORINO

Il nonno, Battista Farina detto Pinin, aveva saputo trasformare l'auto in un oggetto di design. Da abilissimo battistrada che sapeva modellare la lamiera lavorando con il martelletto, Pinin riuscì a imporsi come creatore di forme per l'automotive. Prima per la Lancia poi per tutti i principali brand delle quattro ruote. Sarebbe toccato al figlio, Sergio, guidare l'azienda nel periodo di massima presenza nel mondo dell'auto quando la firma Pininfarina, ottenuta dopo il cambio di cognome nel 1961, era sinonimo di eleganza e di modelli da sogno. Il passaggio ulteriore, il ritorno dall'auto alla forma, al design che si sgancia dalla sua culla originaria a quattro ruote per diventare prodotto autonomo, è la missione dei figli di Sergio, i nipoti del fondatore, Andrea, Paolo e Lorenza. Andrea è scomparso tragicamente nell'agosto di 16 anni fa sulla strada per il lavoro. Paolo è morto ieri dopo anni di lotta con il tumore.



L'industriale Classe 1958, dopo gli studi al Politecnico di Torino è entrato nell'azienda di famiglia, dove nel 2008 è stato nominato presidente

La trasformazione dell'azienda di famiglia era stato soprattutto compito di Paolo. Una missione che aveva saputo coltivare nonostante qualche perplessità iniziale. Due anni fa in una intervista a *La Stampa* aveva raccontato l'investitura ricevuta dal padre: «Quando mi fece entrare in azienda mio padre mi affidò la responsabilità della parte del gruppo che doveva sviluppare i progetti non automobilistici». Sembrava una penalizzazione e Paolo lo disse chiaramente: «Gli feci notare che a mio fratello face-

vano capo decine di migliaia di dipendenti mentre io avrei gestito un gruppo di 3 o 4 persone». Obiezione che pare ragionevole. Ma Sergio replicò: «Vedrai, entro i prossimi trent'anni metà della nostra attività sarà basata sull'auto, l'altra metà no». Effettivamente è andata così.

Ormai da tempo Pininfarina è design: di auto certo ma anche di palazzi, oggetti, interni. A partire dalla fiaccola olimpica di Torino 2006. Paolo è stato il principale artefice di questo cambio di paradigma. La capaci-

Le tappe

1

Battista Farina, detto Pinin, fonda nel 1930 a Torino la Pininfarina. L'azienda di design verrà guidata dal figlio Sergio per mezzo secolo, dal 1961 al 2001



2

Il 7 agosto 2008 Andrea Pininfarina, presidente e ad della società, muore in un incidente stradale. Gli succede il fratello Paolo. Il 3 luglio 2012 muore il padre Sergio

3

Paolo Pininfarina è costretto a cedere l'azienda, in grave insolvenza, nel 2015 all'indiana Mahindra. Ieri è morto a 65 anni, dopo una grave e lunga malattia

tà di trasformarsi senza rinnegare la propria identità. Operazione mai semplice e anzi piuttosto delicata. Ma nella quale aveva mostrato di credere a dispetto delle apparenze: «Per il territorio del Nord-Ovest il futuro dovrà essere ancora nell'industria, nella manifattura. È necessario rafforzare le reti logistiche, i collegamenti anche per favorire gli investimenti delle società dell'hi-tech». In questo contesto Pininfarina ha saputo innovare senza tradirsi: «Gli siamo tutti riconoscenti - ha detto ieri l'ad del gruppo, Silvio Angori - per aver tutelato la nostra storia e la nostra identità aziendale».

Ma all'auto, la passione originaria dei Pininfarina nemmeno Paolo l'innovatore sfuggiva: «L'auto - diceva - è il centro della mia vita di uomo, progettista e imprenditore. Per questo ho partecipato alle rievocazioni della Mille Miglia. Ricordo in particolare l'edizione del 1984. Correvi in coppia con Carlo Dusio, figlio del grande pilota Piero, che vinse tutto quello che si poteva vincere con la Cisitalia. Io, figlio di chi l'aveva disegnata». —

Eni prevede di realizzare la prima centrale nucleare a fusione nei primi anni '30. Un annuncio che è giunto da Francesca Ferrazza, responsabile dell'unità dedicata, durante un'audizione alla commissione Ambiente del Senato. Il percorso è chiaro. Eni sta partecipando negli Stati Uniti al progetto Commonwealth Fusion System (Cfs), spin-off del Mit di Boston, con la tecnica del confinamento magnetico. Il gruppo italiano prevede di contribuire a realizzare a metà degli anni Venti il primo impianto pilota Cfs-Sparc mentre per i primi anni Trenta è invece stimato al via il primo impianto industriale collegato alla rete, il Cfs-Arc, in una seconda metà del prossimo decennio giungeranno le nuove centrali. Ferrazza ha spiegato che nel mondo ci sono 140 macchine sperimentali per la fusione, di queste 3/4 sono pubbliche e per 1/4 private. Esiste una Fusion industry association, con 80 membri, 43 dei quali industrie private. Gli investimenti mobilitati nel comparto sono al momento pari a oltre 6 miliardi di dollari. F.GOR. —

Le previsioni mentre aumenta la spesa militare. Commessa da mezzo miliardo per Thales

Goldman a sorpresa: "Boom della difesa finito"

Il report fa cadere il titolo di Leonardo: -9%

IL CASO

FABRIZIO GORIA

Leonardo arriva a perdere quasi il 9% in una giornata nera per il comparto europeo della difesa. A mandare in tilt i mercati Goldman Sachs, secondo cui il ciclo positivo del settore è esaurito. Un report analogo era stato pubblicato lo scorso anno, ma poi la corsa era ripresasi in fretta. Ieri a patirne anche la francese Thales (-4,89%), BAE Systems (-4,52%) e Airbus (-2,96%). Il ragionamento degli analisti di Goldman Sachs è che i realisti degli ultimi dodici mesi sono stati talmente marcati che non è più legittimo attendersi un simile andamento nel breve termine. Un giudizio che però non tiene conto della maggiore spesa militare Ue che sarà. Fin dalle prime battute di ne-



Roberto Cingolani (Leonardo)

goziazione, il comparto europeo dell'aerospazio è stato colpito dalle vendite. In particolare, l'italiana Leonardo. Secondo Goldman Sachs, la raccomandazione è "neutrale", ma non è bastato. I dubbi che sia terminato un trend hanno iniziato a serpeggiare, colpendo anche giganti come Airbus, in netta flessione, e Thales, nonostante la raccomandazione sia positiva «in virtù della robusta crescita organica grazie all'esposizione all'incremento della spesa militare francese». Discorso analogo per Leo-

nardo, che ha conti robusti e ordinativi in salita anche secondo il piano industriale. Ma, secondo Goldman Sachs, «le valutazioni dei titoli della difesa europea probabilmente presentano più rischi al ribasso che al rialzo mentre ci avviciniamo al 2025».

Un concetto che però non tiene conto delle due guerre in corso - Ucraina e Medio Oriente - e nemmeno delle nuove commesse di lungo periodo di Leonardo e Thales. Come quella siglata ieri da Thales Alenia Space, joint venture tra le due società, con l'Agenzia spaziale europea (Esa) per circa 522 milioni di euro, in vista del pieno completamento della missione ExoMars 2028. «Le prese di profitto in primavera sono sempre avvenute, e il segmento della difesa era cresciuto del 46% nell'ultimo anno», evidenzia Danske Bank. Il tempo dirà se il ciclo riprenderà vigore o no. —

L'ACUSTICA

Amplifon in flessione dopo il faro Antitrust su tutto il comparto

Seduta di Borsa difficile per Amplifon, in calo del 2,43% dopo l'indagine conoscitiva dell'Antitrust sull'offerta degli apparecchi acustici in Italia. Secondo l'autorità, sono oltre 2 milioni e mezzo le persone che in Italia utilizzano un apparecchio acustico ma nel nostro Paese i prezzi sono più alti che altrove e le condizioni commerciali sono spesso poco chiare. Nonostante lo scossone a Piazza Affari, gli analisti restano positivi sulla società: «Lo scenario di una riforma simile a quella francese si rivelerebbe un catalizzatore positivo per Amplifon» evidenziano da Jefferies. R. E. —

Formula

SERVIZI

Formula Servizi Società Cooperativa
Sede legale in Forlì, via Monteverdi n. 31
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione nel Registro delle Imprese di Forlì-Cesena 00410120406
Iscrizione Albo Società Cooperative al N. A101656 Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea presso la sede sociale, a Forlì, via Monteverdi n. 31, per il giorno 29 aprile 2024 alle ore 08.00 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **domenica 26 Maggio 2024 alle ore 09.30**, in modalità mista: in presenza presso il Centro Polifunzionale della Fiera di Cesena in Via Dismano, 3845, 47522 Cesena (FC) o in streaming mediante l'utilizzo di una piattaforma qualificata a cui accedere previa registrazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Presentazione del Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2023;
3. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo compenso;
4. Varie ed eventuali.

Ad ogni socio legittimato a partecipare saranno fornite, tramite mail, le informazioni e le credenziali di accesso alla piattaforma di streaming e di voto.

Per il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
(Antonella Conti)

Forlì, 29/03/2024
Prot. 85/AC/sg